

Zollner “Ora tocca ai vescovi italiani trovare il coraggio di indagare”

intervista ad Hans Zollner a cura di Paolo Rodari

in “la Repubblica” del 6 ottobre 2021

«Adesso lo stesso coraggio della Chiesa francese devono averlo le realtà ecclesiastiche di altri Paesi. Mi auguro anche l’Italia. La Chiesa non è immacolata e purtroppo è fatta anche di peccato e crimini».

Uomo di fiducia del Papa sul tema degli abusi, il gesuita tedesco Hans Zollner, 54 anni, commenta l’uscita del Rapporto sulla Chiesa francese.

Zollner guida l’Istituto di “Antropologia, studi interdisciplinari sulla dignità umana e sulla cura delle persone vulnerabili” presso l’Università Gregoriana, fra i centri più prestigiosi al mondo tanto che giovedì Angela Merkel, prima di andare dal Papa, lo visiterà.

Perché la visita di Merkel?

«L’Istituto è nato in collaborazione con il Dipartimento di Psichiatria e Psicoterapia dell’Università Clinica Statale di Ulm. Da sempre le istituzioni tedesche seguono il nostro lavoro. Credo la Cancelliera sia interessata a comprendere meglio come aiutiamo la Chiesa a fare prevenzione. La Chiesa tedesca è stata scossa da un Rapporto analogo a quello francese. Ma gli abusi interessano tutta la società».

I numeri del Rapporto francese sono impressionanti.

«Dietro lo shock di questi numeri e della dimensione di questa piaga c’è la singola vittima, la sua famiglia, il contesto in cui vive. A ogni vittima occorre pensare: è per la giustizia e la salvaguardia dei singoli che la Chiesa ha voluto questo lavoro».

Ha parlato con i vescovi francesi?

«Li ho incontrati due settimane fa. Erano consapevoli dell’eco che il Rapporto avrebbe avuto e insieme riconoscevano che la strada della verità e della sincerità è l’unica che si deve percorrere. Ammettere i crimini del passato e le responsabilità è l’unico punto di partenza. Le responsabilità sono sistemiche e istituzionali. I crimini sono stati trattati in modo negligente e sono stati anche colpevolmente e attivamente nascosti».

Ci sono resistenze nella Chiesa affinché s’indaghi e si faccia pulizia?

«Sì, anche perché guardare in faccia questa realtà è difficile per molte persone che pensano che la Chiesa sia immacolata, un luogo senza peccato e crimini. Non è così. Al di là del piano teologico, la realtà umana è fatta anche di uomini che sbagliano, che commettono crimini e che li coprono. Ci sono persone ferite nella Chiesa e loro devono stare al primo posto. Molto è cambiato dal 2019 ad oggi, da quando Francesco convocò le vittime in Vaticano e cambiò le Norme del diritto canonico in senso più restrittivo. Questa è la strada e indietro non si può tornare».

Ci si possono attendere dimissioni da parte dei vescovi francesi?

«Se un vescovo non ha fatto quanto la legislazione del suo Stato e il Codice di diritto canonico gli chiedono sì. In Germania il cardinale Marx, pur non essendo colpevole direttamente, ha offerto le sue dimissioni come segno di presa di responsabilità per la Chiesa che rappresenta in modo particolare. Il Papa ha respinto le dimissioni ma il suo gesto, anche per dare un segno a tutti, dovrebbe far riflettere altri».